



## *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*

*(ai sensi della legge 190/12 e de D.lgs. 33/2013,  
così come modificati alla luce del decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97 “Revisione e  
semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e  
trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14  
marzo 2013 n.33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di  
riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”  
e del decreto legislativo n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione  
pubblica” (Tusp), come modificato dal decreto legislativo n. 100/2017)*

### *Parte speciale D del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01*

**2020 - 2022**

**8 gennaio 2020**

(rev. 6)

## SOMMARIO

<b>IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>1 Norme di riferimento</b> .....	<b>5</b>
<b>2 Finalità e obiettivi del piano triennale (PTPCT)</b> .....	<b>6</b>
<b>3 PTPCT e Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01</b> .....	<b>6</b>
3.1 Premessa.....	7
3.2 Integrazione con il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 .....	7
<b>4 Ambito di applicazione: Reati contro la pubblica amministrazione e malfunzionamento amministrativo</b> <b>8</b>	
<b>5 PTPCT e il Modello organizzativo di Spezia Risorse</b> .....	<b>8</b>
<b>6 Soggetti attivi nella prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza</b> .....	<b>9</b>
6.1 Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	9
6.2 Organismo di Vigilanza e Organo Interno di Valutazione.....	10
6.3 Consiglio di Amministrazione - Organo di indirizzo politico.....	10
6.4 Referenti per la Prevenzione .....	11
6.5 Dipendenti e Collaboratori della Società.....	11
<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b> .....	<b>11</b>
<b>7 Approccio di gestione del rischio applicato in Spezia Risorse</b> .....	<b>11</b>
7.1 Le fasi di elaborazione del Piano Triennale .....	11
7.2 Applicazione della metodologia.....	12
<b>8 Analisi del contesto</b> .....	<b>12</b>
8.1 Premessa.....	12
8.2 Analisi del contesto esterno (fonte Comune della Spezia) .....	12
8.3 Analisi del contesto interno.....	13
8.3.1 Compagine sociale .....	13
8.3.2 Modello Governance.....	13
8.3.3 Assemblea dei soci.....	13
8.3.4 Consiglio di Amministrazione.....	14
8.3.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	15
8.3.6 Amministratore Delegato .....	15
8.3.7 Collegio Sindacale e Revisore Legale dei Conti.....	16
8.3.8 Direttore Generale.....	17

8.3.9	Deleghe e altri incarichi.....	17
8.3.10	Responsabile operativo e responsabili aziendali.....	17
<b>9</b>	<b>Mappatura dei processi .....</b>	<b>18</b>
9.1	Individuazione delle aree a rischio .....	19
9.2	Aree a rischio comuni e obbligatorie .....	19
9.3	Aree a rischio generali .....	19
9.4	Aree a rischio specifiche di Spezia Risorse .....	19
<b>10</b>	<b>Valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione di Spezia Risorse .....</b>	<b>20</b>
10.1	Metodologia di valutazione e analisi del rischio .....	20
10.2	Misure di mitigazione – Misure ulteriori .....	21
	<b>SEZIONE TRASPARENZA .....</b>	<b>24</b>
<b>11</b>	<b>Sezione Trasparenza.....</b>	<b>24</b>
11.1	Quadro normativo .....	24
11.2	Ambito soggettivo di applicazione.....	25
11.3	Obblighi di trasparenza e pubblicità in Spezia Risorse spa .....	25
11.4	Accesso civico .....	26
11.4.1	Accesso civico semplice.....	26
11.4.2	Accesso civico generalizzato .....	26
11.4.3	Registro degli accessi .....	27
<b>12</b>	<b>Reati in tema di corruzione.....</b>	<b>27</b>
<b>13</b>	<b>Principi di gestione del rischio.....</b>	<b>31</b>
	<b>ATTIVITÀ SVOLTE IN APPLICAZIONE DEL PTPC DI SPEZIA RISORSE NEL 2019 .....</b>	<b>33</b>
<b>14</b>	<b>Adempimenti e scadenze in ambito PTPCT.....</b>	<b>33</b>
<b>15</b>	<b>Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del 2019 – Considerazioni generali.....</b>	<b>34</b>
15.1	Stato di attuazione del PTPC .....	34
15.2	Aggiornamento Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01.....	34
15.3	Accesso agli atti.....	35
15.4	Ruolo del RPCT.....	35
15.5	Aspetti critici del ruolo del RPCT .....	35
<b>16</b>	<b>Altre attività realizzate in tema anticorruzione e trasparenza .....</b>	<b>35</b>
16.1	Segnalazioni – “whistleblowing” .....	35
16.2	Formazione.....	35
16.3	Sito istituzionale .....	35

16.4	Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).....	35
16.5	Protocollo Società Trasparente.....	35
<b>17</b>	<b>Attività pianificate per il triennio 2020-2022.....</b>	<b>36</b>
17.1	Attività previste per l'anno 2020.....	36
17.2	Attività previste per l'anno 2021.....	36
17.3	Attività previste per l'anno 2022.....	37

## **IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **1 Norme di riferimento**

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato predisposto in ottemperanza alle seguenti disposizioni:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione) che nel corso del 2016 è stata significativamente modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) n. 1/2013 e linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.);
- D.Lgs. 235/2012 Testo Unico sulle incompatibilità e i divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) che nel corso del 2016 è stato significativamente modificato dal precitato D.Lgs. n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico
- Delibera 11.09.2013 n. 72 - CiVIT' Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e relativi allegati;
- Circolare n. 1/2014 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, c. d "Circolare D'Alia";
- Orientamento n. 39/2014 A.N.AC.;
- Determinazione A.N.AC. n°8 del 17 giugno 2015, destinata in modo specifico alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati,
- Determinazione A.N.AC. n° 12 del 28 ottobre 2015 ("Aggiornamento 2015 del PNA"),
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- D. Lgs. n. 175/2016 del 19/08/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica ("Legge Madia – Riforma delle società partecipate").

- Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016, Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
- Delibera A.N.AC. n. 1134 del in data 8/11/2017 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

## 2 Finalità e obiettivi del piano triennale (PTPCT)

L'obiettivo del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il 2018-2020 ("PTPCT") è di prevenire, integrando il modello 231, il rischio di fenomeni di corruzione e di illegalità nell'attività amministrativa della Società, in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Come da indicazioni A.N.AC., **il concetto di corruzione va inteso in senso lato comprendendo anche situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, esercita abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.**

Il PTPCT è quindi un documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, e rappresenta un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa e ai tempi per l'applicazione di ciascuna misura. È importante quindi che sia integrato e coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione adottati all'interno della società.

Il PTPCT ha la funzione di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio<sup>1</sup>;
- creare altresì un collegamento tra corruzione – trasparenza nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

L'adozione del PTPCT costituisce quindi un'importante occasione per l'affermazione del "buon amministrare" e per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità.

L'art. 1, comma 9 della legge 190/2012, ne indica le finalità e i contenuti:

- a) individuare le attività ove è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio da corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano, nonché a proporre integrazioni e modifiche dello stesso, ove ritenuto opportuno;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra Spezia Risorse Spa e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

## 3 PTPCT e Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

---

<sup>1</sup> Si veda Parte speciale B e C del Modello Organizzativo.

### 3.1 Premessa

Il PNA<sup>2</sup> ha previsto che gli enti dotati di modelli 231 per la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, inclusi negli artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001, possono far leva su di essi e integrarli ai sensi della L. 190/2012; le suddette parti denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicati sul sito istituzionale.

### 3.2 Integrazione con il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Per quanto riguarda l'adozione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con la riforma della L. 190/2012 ad opera del D.Lgs. 97/2016, il legislatore prende una nuova posizione sulla correlazione tra Modello ex D.Lgs. 231/2001 e PTPCT.

Il comma 2 bis inserito all'art. 1 L. 190/2012 enuncia, infatti, che: *“Il Piano nazionale anticorruzione (...) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”.*

Al punto 3.1.1. della Delibera A.N.AC. n. 1134, le “Linee Guida” si esprimono come segue: *“(...) le società integrano il “modello 231” con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.*

*Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.*

*Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.*

*Il co. 2-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del “modello 231”, ma non ha reso obbligatoria l'adozione del modello medesimo, a pena di una alterazione dell'impostazione stessa del decreto n. 231 del 2001. Tale adozione, ove le società non vi abbiano già provveduto, è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidano di non adottare il “modello 231” e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione. L'ANAC, in sede di vigilanza, verificherà quindi l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione.*

---

<sup>2</sup> Si veda allegato 1 del PNA “1 “Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione” che indica il contenuto minimo che devono avere i modelli 231 integrati al PTPCT.

Le società, che abbiano o meno adottato il “modello 231”, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione, in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

#### **4 Ambito di applicazione: Reati contro la pubblica amministrazione e malfunzionamento amministrativo**

Il codice penale disciplina i delitti commessi contro la Pubblica Amministrazione prevedendo al Capo I quelli commessi dai pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-335bis) e al Capo II quelli dei privati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 336-356).

In questo senso sono stati presi in considerazione i reati indicati nel Capo I, Titolo II del Codice penale ovvero quei reati, altrimenti indicati dalla legge 190/12, che possano avere un profilo di rilevanza in relazione alle attività svolte dalla Società e rintracciabili in alcuni reati del Capo II, Titolo II del Codice penale.

Come emerge dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013 n. 1, **il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato** e includere situazioni in cui, anche esorbitando dall'ambito della fattispecie penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere attribuitogli al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, **situazioni in cui** – a prescindere dalla rilevanza penale – **venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.**

In virtù di quanto previsto dall'art. 1 della Legge n. 190/2012, nel Libro II, Titolo II, Capo I codice penale e in considerazione della realtà operativa propria della Società, le figure di delitti in danno della Pubblica Amministrazione che possono assumere rilievo in quanto commesse da soggetti appartenenti a Spezia Risorse spa sono individuate nelle fattispecie di reato come riportato nell' ALLEGATO B.

#### **5 PTPCT e il Modello organizzativo di Spezia Risorse**

Spezia Risorse Spa (“Spezia Risorse”), società in controllo pubblico partecipata dall'Amministrazione Comunale di La Spezia per il 60% del capitale sociale, adotta il presente *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza* (di seguito PTPCT) o anche “Piano”) per gli anni 2020-2022.

Il Piano triennale è finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso di tre anni.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Parte speciale D s'integra con il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 (modello 231) e sostituisce la *Parte Speciale D - Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e Corruzione tra privati - Piano di Prevenzione della Corruzione* del 29.1.2016.

In Spezia Risorse sono pertanto parte integrante del Piano triennale:

- la Parte Generale del Modello 231 di Spezia Risorse
- la Parte Speciale A - Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio
- la Parte Speciale B - Analisi preliminare delle funzioni a rischio (Mappatura delle aree sensibili)
- la Parte Speciale C - Mappatura dei processi sensibili
- la Parte Speciale D - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che consiste nel presente documento
- il Codice Etico e di Comportamento
- e le Procedure applicabili.



La finalità che si prefissa la Società è che il Piano sia uno strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare il rischio di comportamenti corruttivi a danno della Società e dell'ente pubblico controllante e da stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

Con l'attuazione della compliance ex D.Lgs. 231/01, Spezia Risorse aveva già adottato nel 2013 (rev. 0 del 14.06.2013) un Modello 231 per la prevenzione dei reati presupposto previsti dagli art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

Con il presente documento Spezia Risorse ha esteso la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, in merito all'attività di pubblico servizio svolta e ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti di Spezia Risorse per trarne un vantaggio privato.

L'impegno di Spezia Risorse nella prevenzione della corruzione si attua sostanzialmente ne:

- la nomina e l'attribuzione di responsabilità al Responsabile della prevenzione della corruzione e altri soggetti aziendali coinvolti,
- l'approvazione, diffusione e applicazione del presente Piano di prevenzione della corruzione (riferimenti normativi e contenuto minimo, la struttura del Piano, il monitoraggio e riesame del Piano, obblighi informativi vs. la PA vigilante).

Il Piano è trasmesso al Comune di La Spezia (amministrazione vigilante), dopo la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale della Società

## **6 Soggetti attivi nella prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza**

Spezia Risorse impegna tutti gli organi sociali, i responsabili e i dipendenti della Società, come di seguito individuati e per le parti di loro competenza, all'ottemperanza ai contenuti presenti nel presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

### **6.1 Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Il comma 7 dell'art. 1 della legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016, ha previsto di unificare nella stessa figura i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza in quella oggi denominata **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** (qualora esistano obiettive difficoltà organizzative, è possibile mantenere distinte le due figure di RPC e RT), con il compito di vigilare sull'attuazione effettiva delle misure di anticorruzione, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) di Spezia Risorse è Massimo De Rose, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.12.2015.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) propone al Consiglio di Amministrazione di Spezia Risorse Spa, entro il 31 gennaio di ogni anno, per approvazione e/o aggiornamento, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio decorrente da quell'anno.

Al fine di una maggiore trasparenza, della conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2012 e di attuare un'efficace strategia anticorruzione, la società Spezia Risorse Spa provvede alla pubblicazione integrale e fedele sul proprio sito web del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) è chiamato a:

- verificare l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità, nonché a proporle la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività non trascurabili;
- predisporre il piano di formazione per il personale;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- svolgere compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione.

Nella veste di Responsabile della Trasparenza il RPCT costituisce, di norma, una sezione del Piano di prevenzione della Corruzione, denominata "Società trasparente". In tale veste ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento della sezione Trasparenza al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione), all'O.I.V., all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dai Responsabili degli uffici interni competenti.

## **6.2 Organismo di Vigilanza e Organo Interno di Valutazione**

Il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV) di Spezia Risorse è stato affidato a Riccardo Ricci, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 05.02.2015.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RCPT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

Quest'ultimo, ad avviso dell'ANAC, è destinatario delle funzioni degli Organismi interni di valutazione (O.I.V.) (art. 1 co. 8 bis della L. 190/2012), - i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente", quali:

- la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione
- la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT
- il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza
- il potere di richiedere informazioni al RPCT e di effettuare audizioni di dipendenti.

## **6.3 Consiglio di Amministrazione - Organo di indirizzo politico**

Il Consiglio di Amministrazione, quale "Organo di indirizzo politico" dovrà adottare le seguenti azioni funzionali al PTPC:

- approvare e mettere efficacemente in atto il PTPC e i suoi aggiornamenti.
- adottare tutti gli atti che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

## 6.4 Referenti per la Prevenzione

Il referente per la Prevenzione è al 31.12.18 è unico nella persona del dr. Alessandro Merciarì, nominato in data 22.04.16. Nel corso dell'anno è venuta meno la nomina della dr.ssa Sara Serafino a seguito di sue intervenute dimissioni.

In ogni caso, i "Referenti per la Prevenzione" sono identificati nei servizi e negli uffici della Società dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e nominati, in tale veste, dal RPCT. Essi:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), affinché possa avere elementi e possa monitorare l'attività svolta;
- partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice etico e di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.

## 6.5 Dipendenti e Collaboratori della Società

Tutti i soggetti della Società con cui è in corso un rapporto di lavoro subordinato ("Dipendenti") o un rapporto di lavoro a termine ("Collaboratori"):

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile<sup>3</sup>;
- segnalano casi di conflitto di interessi;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito.

## GESTIONE DEL RISCHIO

### 7 Approccio di gestione del rischio applicato in Spezia Risorse

#### 7.1 Le fasi di elaborazione del Piano Triennale

La predisposizione del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si articola nelle seguenti fasi:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno (cap. 8);
- b) la mappatura dei processi su tutte le aree di rischio (cap. 9);
- c) la valutazione del rischio (già trattata nel modello 231) (Cap. 10);
- d) la valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione (Cap. 17);
- e) il trattamento del rischio (§ 10.2);

---

<sup>3</sup> Vedi § **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

f) la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Cap. 17).

## 7.2 Applicazione della metodologia

Il rispetto dei principi generali sulla gestione del rischio è funzionale al rafforzamento dell'efficacia dei PTPCT e delle misure di prevenzione. Pur in assenza, nel testo della l. 190/2012 di uno specifico e chiaro riferimento alla gestione del rischio, la logica sottesa all'assetto normativo citato, in coerenza con i principali orientamenti internazionali, è improntata alla gestione del rischio<sup>4</sup>, i cui principi sono riportati nell'ALLEGATO C.

Secondo quanto previsto dalla l. 190/2012, art. 1 co. 5 il PTPCT «fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio». Pertanto, il PTPCT non è «un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione»<sup>5</sup>.

## 8 Analisi del contesto

### 8.1 Premessa

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co.9 della legge n.190/2012 e dall'art. 6 co.2 del dlgs. n. 231/2001, Spezia Risorse spa effettua un'analisi del contesto (esterno ed interno) e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi, nonché al fine di prendere coscienza della completezza o lacunosità del sistema di deleghe e procure societarie.

La prima attività è consistita ovviamente nella raccolta e successiva analisi della documentazione utile alla completa comprensione del contesto societario, a partire dall'organigramma, fino ad analizzare le singole procedure e il sistema di deleghe a supporto, nonché il sistema sanzionatorio esistente e alla relativa applicazione. Nella fase di mappatura dei processi, propedeutica risulta l'individuazione degli input e degli output di ciascun processo, identificando le diverse unità organizzative coinvolte negli stessi.

Tenendo in considerazione anche le mappature precedenti, si è proceduto a una mappatura dei processi aziendali, analizzandone le relative procedure e/o prassi operative e le corrispondenti funzioni aziendali coinvolte, anche alla luce dei fattori di mitigazione del rischio concernenti ciascun processo (Presenza adeguati controlli e tracciabilità, responsabilità definite, esistenza di deleghe e procure, segregazione delle funzioni).

Dopo tale attività è stato possibile individuare le aree maggiormente a rischio.

### 8.2 Analisi del contesto esterno (fonte Comune della Spezia)

Come per i Piani triennali degli anni precedenti e in quanto validamente mutuabile ed estendibile in ragione della coincidenza del territorio in cui opera Spezia Risorse, viene qui riportato l'analisi del contesto esterno riportato sul «Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del comune della spezia - Triennio 2019 – 2021»:

*Il contesto esterno incide sulla definizione degli obiettivi del presente PTPCT. Al riguardo si richiama e si conferma l'analisi di contesto esterno del PTPCT 2018 – 2020 condotta nel rispetto di*

---

<sup>4</sup> Determinazione ANAC n.12, pag. 14.

<sup>5</sup> PNA, All. 1, par. B.1, pag. 11.

quanto disposto dai vari PNA succedutisi nel tempo (PNA 2013, 2015, 2016, 2017, 2018). Il rischio corruttivo all'interno dell'Ente infatti può essere potenzialmente influenzato, almeno in parte, dalle specificità dell'ambiente in cui l'Ente opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, oltre che per via delle caratteristiche organizzative interne all'Ente stesso.

Si confermano quindi le diverse problematiche del "territorio spezzino" considerate nei PTPCT precedenti, nell'ambito delle dinamiche demografiche evidenziate nell'aggiornamento annuale del DUP (Documento Unico di Programmazione). Si tratta in particolare di problematiche potenzialmente in grado, almeno in parte, di incidere sul rischio corruttivo di processo, legate al fatto che il territorio del Comune della Spezia è talvolta crocevia di traffici di droga tra le regioni del nord e del sud dell'Europa, di immigrazione illegale e di conseguenti tentativi di infiltrazioni mafiose e di eventi corruttivi. A ciò si aggiungono l'emergenza legata all'accoglienza dei rifugiati e la gestione dei rifiuti connessa alla discarica della frazione di Pitelli che è stata oggetto, nel passato, di indagini della magistratura relative ad ipotesi di reati di disastro ambientale nell'ambito di un sistema di corruzione.

Infine, sono da considerare anche le ripercussioni sociali conseguenti a ripetute crisi economiche per cui aumenta progressivamente la popolazione richiedente aiuti economici ai Comuni del territorio e agli Enti di beneficenza.

### 8.3 Analisi del contesto interno

#### 8.3.1 Compagine sociale

Spezia Risorse S.p.A. è una società con capitale sociale di € 1.000.000,00 partecipata per il 60% dal Comune di La Spezia, il 20% dal socio privato Ge.Fi.I. Gestione Finanza Locale S.p.A. e il restante 20% da un altro socio privato I.C.A. Imposte Comunali Affini S.r.l.. Spezia Risorse S.p.A. è pertanto una società controllata da un ente pubblico che svolge il ruolo di "Amministrazione Vigilante".

#### 8.3.2 Modello Governance

La Società ha adottato statutariamente il sistema di amministrazione e controllo (*governance*) cosiddetto "tradizionale". In relazione a questa scelta, lo Statuto di Spezia Risorse prevede i seguenti organi societari e cariche sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti,
- il Consiglio di Amministrazione,
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- l'Amministratore Delegato,
- il Collegio Sindacale,
- Il Direttore Generale se all'uopo nominato.

Il modello di governance e l'assetto organizzativo di Spezia Risorse è funzionale al perseguimento della missione affidata dall'Amministrazione Vigilante, ai valori riportati sul Codice etico della Società e alle risorse messe a disposizione.

#### 8.3.3 Assemblea dei soci

In posizione apicale della governance si colloca l'Assemblea dei soci di Spezia Risorse, momento nel quale si manifesta la capacità volitiva dell'azionista e nel quale la dialettica proprietaria determina le scelte decisive per la realizzazione degli interessi aziendali.

L'Assemblea ordinaria, oltre al compito e potere di determinare gli indirizzi strategici della Società per il conseguimento delle finalità da essa perseguite, spetta e compete di:

- approvare il bilancio e la destinazione degli utili;
- nominare e revocare gli amministratori nei limiti attribuiti dallo Statuto;
- nominare il Collegio Sindacale e il suo Presidente nel rispetto delle norme espresse nello statuto;

- determinare il compenso degli amministratori e dei sindaci e i livelli massimi di compenso per Presidente, Amministratore Delegato ed eventuale Direttore Generale
- approvare e modificare il regolamento assembleare;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dallo statuto.

L'Assemblea in sede straordinaria è competente per deliberare:

- sulle modifiche da apportare allo statuto;
- sulla nomina, poteri e remunerazione dei liquidatori;
- su ogni altra materia attribuitagli dalla legge e dallo statuto.

### **8.3.4 Consiglio di Amministrazione**

La società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, lo Stato prevede che possa essere composto da un numero dispari di amministratori compreso fra un minimo di tre ed un massimo di cinque membri, ivi inclusi il Presidente e i consiglieri nominati direttamente dal Comune della Spezia.

Il Consiglio di Amministrazione ha cambiato composizione nel corso del 2018, fino al 28.5.18 era così composto:

- il Presidente Davide Stretti (su indicazione del Comune di La Spezia),
- l'Amministratore Delegato Oscar Giannoni (su indicazione di ICA S.r.l),
- il Consigliere Andrea Natale (su indicazione del Comune di La Spezia),
- il Consigliere Francesca Saccomanni (su indicazione del Comune di La Spezia),
- il Consigliere Vittorio Bracco (su indicazione di Ge.Fi.L. S.p.A.),

Dal 29.5.18 il Consiglio di Amministrazione di Spezia Risorse è composto da:

- il Presidente Anna Rosa Caruso (su indicazione del Comune di La Spezia),
- l'Amministratore Delegato Andrea Natale (su indicazione del Comune di La Spezia),
- il Consigliere Davide Stretti (su indicazione del Comune di La Spezia),
- il Consigliere Margherita Sapia (su indicazione di ICA S.r.l),
- il Consigliere Vittorio Bracco (su indicazione di Ge.Fi.L. S.p.A.)

che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

A seguito delle dimissioni del Dott. Andrea Natale, in data 09/8/2019 è stato nominato Amministratore Delegato il Dr. Piccioli che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Il Comune della Spezia ha diritto di procedere alla nomina diretta, alla revoca e alla sostituzione, in ogni momento ed in qualsiasi caso, di un numero di amministratori proporzionale all'entità della partecipazione degli Enti Pubblici Locali Soci. I restanti amministratori sono nominati dall'Assemblea senza la partecipazione degli Enti Locali Soci.

Il Consiglio di Amministrazione delibera:

- l'approvazione del budget annuale e dei piani di investimento in attuazione degli indirizzi strategici definiti dall'Assemblea;
- la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato, dell'eventuale Direttore Generale e l'attribuzione dei relativi poteri;
- la remunerazione degli amministratori investiti della carica di Presidente e Amministratore Delegato e all'uopo del Direttore Generale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie nonché lo spostamento della sede legale della società nell'ambito del territorio del Comune della Spezia;

- l'approvazione e/o modifiche rilevanti all'architettura informatica per la gestione della riscossione delle entrate comunali;
- la stipula di contratti e disciplinari di affidamenti di servizi con i Comuni;
- la stipula, la modifica e risoluzione di contratti e convenzioni, inerenti l'oggetto sociale e comunque necessari allo svolgimento delle attività della società che determinino impegni di spesa per la Società eccedenti i limiti di spesa concessi all'Amministratore Delegato per ogni singolo contratto o convenzione;
- l'autorizzazione alle operazioni finanziarie, attive e passive, a breve e a medio termine, in genere e in particolare a stipulare contratti di locazione finanziaria di beni mobili;
- l'iscrizione di ipoteche volontarie a garanzia di finanziamenti ricevuti;
- la richiesta ad istituti bancari o assicurativi del rilascio di fidejussioni a garanzia dell'adempimento di obbligazioni della società.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce periodicamente della propria attività ai Soci Pubblici Enti Locali

Per gli aspetti connessi agli adempimenti anticorruzione, il Consiglio di Amministrazione:

- approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso.
- riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale e dei flussi informativi predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- pubblicano i dati di cui all'art. 14 co.1 lettere da a) ad f) del D.Lgs. 33/2013, ad eccezione di coloro che svolgono i propri incarichi a titolo gratuito.

### **8.3.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Al Presidente di Spezia Risorse è attribuita la rappresentanza della società ("legale rappresentante"), sia nei confronti di terzi, sia in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione e rilasciare la relativa procura al Legale individuato; compete al Presidente la convocazione del consiglio, la presidenza e la direzione delle riunioni, il controllo sulla redazione dei verbali e delle relative sottoscrizioni; egli inoltre, per conto dell'intero consiglio, provvede a convocare l'assemblea dei soci, ne presiede le assise, fermo restando quanto stabilito al comma 1 dell'articolo 18 dello Statuto, ne controlla il regolare svolgimento nonché la verbalizzazione delle decisioni e le sottoscrizioni.

Inoltre spetta al Presidente:

- controllare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- vigilare sull'attività degli organi societari diversi dal Consiglio di Amministrazione;
- curare i rapporti istituzionali con enti pubblici, associazioni di categoria, enti ed organismi nazionali, nonché con operatori di settore;
- definire, congiuntamente all'Amministratore Delegato il piano occupazionale annuale;
- effettuare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, la nomina dei dirigenti, dei quadri e le assunzioni.

### **8.3.6 Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato di Spezia Risorse è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne definisce il compenso, i poteri e le attribuzioni per la gestione ordinaria della società.

Attualmente spetta all'Amministratore Delegato:

- attuare le delibere del Consiglio di Amministrazione;
- riscuotere crediti, sovvenzioni, mandati di qualsiasi natura ed entità, somme comunque dovute alla

Società, sia per capitali che per interessi ed accessori, sia da privati che da Pubbliche Amministrazioni ed Istituti bancari, rilasciandone ampia e definitiva quietanza liberatoria;

- definire, congiuntamente al Presidente, il piano occupazionale annuale;
- effettuare, congiuntamente al Presidente, la nomina dei dirigenti, dei quadri e le assunzioni;
- formalizzare lettere di autorizzazione ad Istituti bancari per bonifici relativi a pagamenti di fatture e di retribuzioni da lavoro subordinato prestato dal personale dipendente, nonché effettuare la traenza di assegni di conto corrente per pagamenti di ogni natura;
- stipulare, modificare e risolvere contratti e convenzioni, comunque inerenti all'oggetto sociale e necessari allo svolgimento delle attività della Società, che determinino impegni di spesa per la Società per importi non superiori a € 75.000,00 per ogni singolo rapporto;
- instaurare nell'interesse della società rapporti di consulenza con esperti e/o professionisti esterni di durata non superiore a dodici mesi e per importi non superiori a € 50.000 (cinquantamila/00) per ogni singolo rapporto;
- compiere, avuto riguardo alle responsabilità connesse al rispetto delle leggi e delle disposizioni delle Pubbliche Autorità, ogni atto necessario e/o opportuno per la corretta e tempestiva realizzazione di tutti gli adempimenti richiesti in materia civile, penale, tributaria ed amministrativa;
- assumere ogni iniziativa organizzativa, inclusa la capacità di emettere disposizioni vincolanti per il personale della Società;
- sovrintendere l'attività di riscossione forzata disponendo gli incarichi ai legali per il procedimento di ingiunzione ed anche per l'eventuale esecuzione coattiva;
- nominare procuratori, generali e speciali, per determinate categorie di atti o per singoli atti, nell'ambito dei poteri di propria competenza sopra elencati

Infine, all'unanimità, il Consiglio approva i compensi per Amministratori e Sindaci nelle misure stabilite dall'Assemblea dei Soci.

### **8.3.7 Collegio Sindacale e Revisore Legale dei Conti**

Il Collegio Sindacale di Spezia Risorse è composto da tre sindaci effettivi:

- D.ssa Luciana Pittameglio,
- Dr. Roberto Tregrosso,
- Dr. Andrea Monselesan
- e due sindaci supplenti

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Tutti i membri del Collegio sindacale sono scelti tra il registro dei revisori contabili; il Comune della Spezia ha diritto di procedere alla nomina di due sindaci effettivi e di uno dei sindaci supplenti; i sindaci nominati dal Comune possono essere revocati soltanto da questo.

Il controllo contabile è stato affidato al Rag. Franco Alberto Bucchioni, nominato Revisore Legale dei Conti di Spezia Risorse dall'assemblea dei soci del 12.03.2018 per gli esercizi contabili 2017 - 2018 - 2019.



### 8.3.8 Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un direttore generale del quale stabilisce poteri, attribuzioni e compensi; nell'assetto organizzativo attuale non è stato nominato un direttore generale e ferme restando le attribuzioni, i poteri e le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione non ha nominato il Direttore Generale.

### 8.3.9 Deleghe e altri incarichi

Con riferimento all'attribuzione di poteri e deleghe, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire:

#### **Disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato:**

a) la delega ad operare sui conti correnti presso gli Istituti bancari, Istituti finanziari ed Amministrazioni postali, disponendo operazioni di deposito e prelievo nei limiti delle disponibilità e/o dei fidi preventivamente concordati ed ottenuti e, in particolare, ritirare o comunque utilizzare, con le modalità che venissero eventualmente prescritte, assegni, lettere di credito ecc. presso Istituti bancari, sia in Italia che all'estero, con facoltà di rilasciare ampia e liberatoria quietanza per tutte le somme di pertinenza della Società che venissero versate o accreditate per qualsiasi titolo; ritirare, girare per l'incasso e protestare assegni, effetti cambiari, vaglia bancari, postali e telegrafici, warrants, traveller's chèques ecc.

b) il potere di stipulare contratti per la fornitura di lavori, beni e servizi che siano esito di procedure aperte ex D.Lgs. 50/2016 la cui bandizione con relativo oggetto, durata e importo a base di gara siano stati preventivamente deliberati dal Consiglio.

Sono state altresì attribuite ai sigg. Massimo De Rose e Alessandro Mercieri procure ad hoc.

A Massimo De Rose sono state assegnate le seguenti procedure:

- Sottoscrizione di atti riguardanti l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione.
- Svolgere il ruolo di "Responsabile di procedimento" per gli atti di cui sopra,
- Svolgere il ruolo di "Mediatore tributario",
- Rappresentare la Società in fase di contenzioso tributario.

Ad Alessandro Mercieri sono state assegnate le seguenti procedure:

- Sottoscrizione di atti riguardanti l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione.
- Svolgere il ruolo di "Responsabile di procedimento" per gli atti di cui sopra,
- Rappresentare la Società in fase di contenzioso tributario.

### 8.3.10 Responsabile operativo e responsabili aziendali

Fino al 21.11.18, ferme restando le attribuzioni, i poteri e le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato, la gestione dell'attività corrente della società necessaria al perseguimento dell'oggetto sociale è stata affidata al Responsabile Operativo che coordina tre Aree Organizzative ciascuna assegnata ad un rispettivo Responsabile; di seguito:

**Area operativa** che comprende le attività di:

- o Gestione e coordinamento servizi e personale
- o Organizzazione, controllo di gestione interno e sistemi
- o Contratti e rapporti con i fornitori
- o Rapporti con Enti committenti

L'area Operativa è stata affidata a Massimo De Rose.

**Area Servizi Entrate** che comprende le attività di:

- Gestione entrate tributarie ed extra tributarie

Il ruolo di Responsabile dell'Area Servizi Entrate è affidato ad Alessandro Merciarì.

**Area Servizi Amministrativi** che comprende le attività di :

- Amministrazione, contabilità, reporting e bilancio
- Adempimenti contrattuali con fornitori
- Contenzioso.

Il ruolo di Responsabile dell'Area Servizi Amministrativi è affidato a Sara Serafino.

Dal 22.11.18, e a seguito dell'uscita dai ruoli aziendali della Dott.ssa Sara Serafino e nelle more del piano occupazionale di cui si dovrà dotare la Società, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato i seguenti ruoli e responsabilità:

a) **Responsabile Operativo** – Massimo De Rose

*Responsabilità:*

- Gestione e coordinamento servizi e personale;
- Organizzazione, controllo di gestione interno e sistemi;
- Contratti e rapporti con fornitori;
- Rapporti con enti committenti;
- Amministrazione, contabilità, reporting e bilancio;
- Riscossioni e riversamento agli enti;
- Amministrazione del personale;
- Verifica adempimenti contrattuali con fornitori;
- Rapporti con studi professionali esterni;
- Responsabilità in materia di relazioni sindacali;
- Responsabilità in materia di “trattamento dati e privacy”;
- Responsabile Prevenzione Corruzione;
- Responsabile della Trasparenza;
- Mediatore Tributario;
- Responsabilità in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Segretariato e supporto organi amministrativi e sociali;
- Supporto in materia di relazioni sindacali.

b) **Responsabile Servizi Entrate** – Alessandro Merciarì

*Responsabilità:*

- Servizi gestione entrate tributarie ed extratributarie;
- Progetti strategici per recupero evasione ed allargamento base imponibile;
- Regolamenti comunali delle entrate;
- Contenzioso tributario;
- Responsabilità procedimenti in materia tributaria ed extratributaria;
- Responsabilità contenzioso e rapporti con studi professionali esterni.

## 9 Mappatura dei processi

## **9.1 Individuazione delle aree a rischio**

A seguito dell'analisi del contesto aziendale, attraverso una mappatura dei rischi sono state individuate le aree e i processi potenzialmente più esposti a rischio corruzione, prestando particolare attenzione a quelle che il PNA individua come aree comuni e obbligatorie; a ciascun processo è stato assegnato un grado di rischio e un eventuale piano d'intervento ai fini preventivi. Per "gestione del rischio" si è inteso l'insieme delle attività atte a tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. Per l'individuazione delle aree di rischio si è ovviamente preso come riferimento la Matrice dei Rischi allegata al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, che quantifica i rischi residui anche in ordine ai reati rilevanti ex l. 190/2012 e alla quale espressamente si rinvia per un quadro di maggior dettaglio.

La procedura seguita per la valutazione si è basata sulla raccolta delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti che possono comportare rischi di commissione d'illeciti e di "cattiva" amministrazione.

La Parte speciale C - "Mappatura dei processi sensibili" del Modello Organizzativo fornisce un elenco delle aree e dei processi aziendali a rischio reato 231, nonché a presidio di quanto disposto dalla L.190/12, e una loro mappatura in riferimento ai reati di maggior rischio di commissione emerse in una prima ricognizione condotta nella Parte Speciale B.

## **9.2 Aree a rischio comuni e obbligatorie**

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, "l'individuazione delle aree a rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione". Il PNA, ispirandosi a quanto disposto dal comma 16 dell'art. 1 della l. 190/2012 (ritenuto espressamente applicabile anche agli enti di diritto privato a controllo pubblico), elenca alcune Aree di rischio comuni e obbligatorie, tra le quali rientrano:

- acquisizione e progressione del personale (comprensiva, oltre al reclutamento, anche delle progressioni di carriera e degli incarichi di collaborazione);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto immediato e diretto per il destinatario;
- area di rischio contratti pubblici (di recente introduzione in luogo dell'Area affidamento di lavori, servizi e forniture precedentemente prevista dal legislatore, anche per consentire una definizione che ricompredesse non solo la fase dell'affidamento ma anche quella dell'esecuzione del contratto).

## **9.3 Aree a rischio generali**

In aggiunta, con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ANAC ha sottolineato l'importanza di prestare particolare attenzione a determinate aree che, sebbene non siano espressamente previste quali obbligatorie, sono comunque riconducibili ad un alto livello di probabilità di eventi di corruzione. Tali aree, chiamate Aree Generali, sono:

- gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso

## **9.4 Aree a rischio specifiche di Spezia Risorse**

Tenendo in considerazione le predette aree comuni e obbligatorie e le aree generali, all'esito dell'analisi dei processi aziendali di Spezia Risorse, e quindi anche alla luce della natura dell'attività effettivamente svolta dalla Società, sono state pertanto mappate le seguenti attività sensibili come più specificatamente a rischio corruzione:

- 1) Gestione delle entrate,
- 2) Controllo sulle entrate,
- 3) Gestione dei ricorsi e del contenzioso nell'attività di gestione delle entrate,
- 4) Indizione e svolgimento di gare o di altre procedure di acquisto e di affidamento finalizzate all'attribuzione di commesse per l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni e servizi,
- 5) Affidamento d'incarichi professionali di consulenza,
- 6) Gestione dei rapporti e delle comunicazioni con l'Autorità Pubbliche per il rilascio / ottenimento / rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni.
- 7) Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici (ASL, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, Garante per la privacy, ecc.) anche in sede di verifiche, ispezioni, accertamenti e procedimenti sanzionatori,
- 8) Gestione dei rapporti e delle comunicazioni con l'Autorità Pubbliche.
- 9) Invio di documentazione tramite supporti informatici a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione,
- 10) Attività esterna di accertamento,
- 11) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es.: civili, tributari, penali, giuslavoristici, amministrativi, ecc.) nomina dei legali e coordinamento delle attività (contenzioso non connesso all'attività di riscossione),
- 12) Gestione dei rapporti e delle comunicazioni con l'Autorità Vigilanza (AVCP, Garante Privacy) in occasione di verifiche, ispezioni, accertamenti e richieste dati,
- 13) Predisposizione del bilancio o di documenti contabili e di reporting. Previsionali di bilancio,
- 14) Gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale riguardo le verifiche sulla gestione amministrativa e contabile e sul bilancio di esercizio,
- 15) Svolgimento di operazioni straordinarie,
- 16) Attività di verifica e controllo del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.
- 17) Gestione e controllo della sicurezza delle attività svolte all'esterno della sede aziendale (affissione pubblicitaria e rilevazioni sul territorio) e all'interno,
- 18) Coordinamento e organizzazione di processi aziendali sensibili.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio o "attività sensibili" potranno essere proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in concerto con l'Organismo di Vigilanza e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

## **10 Valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione di Spezia Risorse**

### **10.1 Metodologia di valutazione e analisi del rischio**

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. L'analisi del rischio è stata condotta, per ciascun processo / area a rischio, secondo l'approccio riportato nel modello Organizzativo di Spezia Risorse:

- Parte Speciale A - Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio
- Parte Speciale B - Analisi preliminare delle funzioni a rischio (Mappatura delle aree sensibili)

- Parte Speciale C - Mappatura dei processi sensibili,

a cui si rimanda.

## **10.2 Misure di mitigazione – Misure ulteriori**

In linea con il quadro normativo sopra delineato, Spezia Risorse spa ha adottato misure ulteriori – progettate, sostenibili e verificabili, come ribadito dalla determinazione ANAC 12/2015 - utili a prevenire il rischio di corruzione nel contesto specifico dell'ente e la cui applicazione è resa obbligatoria dall'introduzione nel PTPC.

In qualità di società partecipata in controllo pubblico, Spezia Risorse spa, coerentemente con le linee guida emanate dall'ANAC con determinazione 8/2015, ha adottato le seguenti misure di prevenzione della corruzione, in coordinamento con il Modello 231.

**A. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione:** in relazione alle modalità che hanno portato all'individuazione e alla gestione dei rischi sopra indicati;

**B. Sistema di controllo interno e flussi informativi verso gli organi di controllo:** il sistema dei controlli di Spezia Risorse spa è caratterizzato dall'attività congiunta e coordinata del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, dell'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/01 e del Collegio Sindacale, che procedono ad un costante scambio reciproco di flussi informativi, report, a monitoraggi ed audit congiunti, nonché a riunioni periodiche finalizzate anche alla condivisione di valutazioni circa l'adeguatezza delle misure adottate.

**C. Codice etico e di comportamento:** Spezia Risorse spa ha adottato un Codice etico e di comportamento ("Codice etico") (aggiornamento: C.d.A. del 30 gennaio 2017) il cui scopo è di definire in modo inconfutabile i parametri di comportamento richiesti ed il sistema sanzionatorio per la loro violazione. Il Codice etico è stato soggetto ad aggiornamento per essere, per le parti applicabili, in linea con le indicazioni del D.P.R. n. 62/2013, anche in funzione delle indicazioni in materia anticorruzione.

In questo senso il Codice etico costituisce parte integrante del presente Piano Triennale e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Sono previste regole comportamentali specifiche e calibrate sulle diverse professionalità, anche in funzione della programmazione di future iniziative di formazione.

Spezia Risorse spa estende l'osservanza del Codice etico anche ai collaboratori esterni, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi.

La responsabilità di vigilare sulla sua applicazione, diffusione e la responsabilità di applicare i criteri e le norme di condotta contenute nel Codice ricade su tutto il personale aziendale.

Va tenuto preliminarmente presente che, oltre alle fattispecie rilevanti ai fini della L.190/2012, Spezia Risorse spa, in ottemperanza alle indicazioni dell'A.Na.C<sup>6</sup>, valuta anche quelle ipotesi di "corruzione atipiche" che, pur non essendo penalmente rilevanti, sono comunque idonee ad assumere rilevanza ai fini del PTPC, in quanto idonee a violare i principi costituzionalmente tutelati di correttezza dell'azione amministrativa, cioè espressione di un malfunzionamento della Società o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite ("cattiva amministrazione" o "mala administration").

---

<sup>6</sup> Determinazione n. 12 dell'ANAC del 28 ottobre 2015.

## D. Trasparenza

In riferimento alle misure adottate in materia di trasparenza si rinvia al successivo § 11 - Sezione Trasparenza.

## E. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali di cui al D. Lgs. 39/2013

È previsto che la Società verifichi la sussistenza di eventuali condizioni ostative e situazioni di incompatibilità in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, così come definiti dall'art. 1 co.2 lett. l) del d.lgs. n. 39/2013, ovvero “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato” e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Cause ostative al conferimento di incarichi per gli amministratori sono:

- condanna per reati contro la pubblica amministrazione (art. 3 co.1 lett. d);
- nomina come componente di organo politico di livello regionale e locale (art. 7).

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono le seguenti:

- incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali (art. 9);
- incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (art. 11);
- incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali” (art. 13);
- nomine nel settore sanitario ( art. 14 co.1 e 2 lett. a) e c)).

L'art. 11 co. 8 del d.lgs. 175/2016 aggiunge inoltre che: “Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 che sancisce un'incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Spezia Risorse spa, nell'attribuzione di nuovi incarichi, adotta ogni misura atta ad assicurare che:

- a. nell'atto di conferimento dell'incarico siano inserite le condizioni ostative al conferimento del medesimo, nonché le cause di incompatibilità;
- b. il soggetto interessato renda dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. 39/2013 (che sono specificamente elencate all'interno della dichiarazione e non semplicemente richiamate mediante rinvio alla normativa in parola) all'atto del conferimento dell'incarico.
- c. sia effettuata dal RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne allo società un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni<sup>[1]</sup>

---

[1] Cfr. Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016

d. gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e di amministratore e le predette dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet della Società.

Nel caso di attribuzione di incarichi agli amministratori, proposta o effettuata dalle PA controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime.

#### **F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001)**

In virtù di quanto disposto dall'art. 53 co. 16 ter del D.Lgs. 165/2001, Spezia Risorse spa adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società stessa. Pertanto garantisce che:

- a. nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- b. i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della predetta causa ostativa;
- c. sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

#### **G. Gestione del personale**

##### **G1. Formazione del personale**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Spezia Risorse elabora un piano di formazione in tema di prevenzione repressione della corruzione e dell'illegalità.

##### **G2 . Rotazione degli incarichi e del personale o misure alternative**

Dato il contesto interno, Spezia Risorse ha valutato di non applicare la rotazione degli incarichi, volendo così dare preminenza all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità delle azioni affidate alla Società dall'Amministrazione Vigilante e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Difatti il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di non adottare misure di rotazione, valutando che le medesime:

- comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico.
- potrebbero comportare la sottrazione di profili professionali infungibili, con la conseguenza che – data la limitatezza della dotazione organica – non si reputa opportuno disperdere capacità professionalità specialistiche e avviare onerosi percorsi formativi del personale eventualmente soggetto a rotazione.

Il presente PTPC, esclude pertanto, almeno per il prossimo triennio, una rotazione programmata degli incarichi e del personale assegnato alle aree a rischio, che, data la natura delle attività affidate alla Società, possano solo scaturire da un processo complessivo di riorganizzazione e di ottimizzazione delle risorse che non è stato ancora valutato necessario avviare. Solo laddove sussista una possibilità di rotazione oggettiva e motivata da un accertato rischio connesso, la Società ne perseguirà l'adozione.

D'altro canto Spezia Risorse spa adotta misure "alternative" di controllo e di monitoraggio sui processi a maggior rischio, quale la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni"), evitando di lasciare la responsabilità di singoli processi a un unico dipendente, con attribuzione a soggetti diversi di compiti di: a) svolgere istruttorie ed accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

**H. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower):** si rinvia a quanto esposto in ALLEGATO A.

## **I. Monitoraggio del PTPCT e delle misure**

Nel capitolo “Pianificazione triennale del PTPCT” sono individuate le modalità, la periodicità e le relative responsabilità del monitoraggio della applicazione e dell’efficacia del PTPCT e delle misure. I risultati dei monitoraggi sono riportati all’interno del PTPCT e della Relazione annuale del RPCT.

### **11. Monitoraggio PTPCT**

Il monitoraggio del PTPC riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura e rivedere l’analisi e la ponderazione del rischio e i criteri applicati.

### **12. Monitoraggio sull’attuazione delle misure**

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure si attua anche tramite verifiche infrannuali al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

Inoltre il monitoraggio potrà essere condotto in coerenza con le misure adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001, a cura dell’OdV in coordinamento con il RPCT, valutando ogni altra modalità, tecnica e frequenza di monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **11 Sezione Trasparenza**

#### **11.1 Quadro normativo**

In attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 35 della Legge n. 190/2012, è stato applicato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 (GU n.80 del 5 aprile 2013 ) “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che definisce la trasparenza come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1). La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa, costituendo dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione.

Il quadro normativo è stato ulteriormente chiarito e integrato con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

L’art. 2 bis co.2 del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede che gli enti di diritto privato in controllo pubblico, siano soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti per la pubblica amministrazione, in quanto compatibili. Così la trasparenza, quanto agli obblighi di pubblicazione e di accesso generalizzato, deve essere assicurata sia sull’attività sia sull’organizzazione. A differenza di quanto previsto dal precedente art. 11, co. 2 del d.lgs. 33/2013, oggi abrogato, la trasparenza cui sono tenuti gli enti privati in controllo pubblico non è più limitata all’attività di pubblico interesse, scelta da ricondurre alla penetrante incisività dell’influenza esercitata dalle amministrazioni pubbliche su tutte le scelte della società (finanziamento maggioritario dell’attività e nomina dei componenti degli organi di indirizzo o di amministrazione).



Ai fini dell'attuazione del d.lgs. 33/2013, Spezia Risorse spa, adotta pertanto in un'apposita sezione del documento integrativo del modello 231, le misure di trasparenza, attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza (comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016), assicura l'esercizio dell'accesso civico e generalizzato e istituisce nel proprio sito web una sezione denominata "Società trasparente".

In questa apposita sezione sono quindi individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità con indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati da Spezia Risorse spa, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9 lett. f) l. 190/2012 e art. 7 bis, co.3 d.lgs. 33/2013).

Il mancato rispetto degli obiettivi legati alla trasparenza potrà essere valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato del RPCT e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza.

## 11.2 Ambito soggettivo di applicazione

L'art. 2 bis, comma 2, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone che la medesima disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni sia applicata, "*in quanto compatibile*", anche a "*società in controllo pubblico come definite dal d.lgs. 175/2016*" e disciplina le disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle relative all'accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione. Tale disciplina regola quindi anche la trasparenza di Spezia Risorse spa.

## 11.3 Obblighi di trasparenza e pubblicità in Spezia Risorse spa

Pertanto, poiché ente di diritto privato in controllo pubblico, la Società è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013, pubblicando dati, documenti e informazioni relativi alla sua organizzazione e attività esercitata. In generale è tenuta a:

- la pubblicazione dei dati previsti dalle normative applicabili, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;
- la realizzazione della sezione "Trasparenza" nel proprio sito internet;
- il controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- l'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini.

In ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", Spezia Risorse spa dovrà assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del d.lgs. 33/2013; ai sensi dell'art. 19 è soggetta a specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, saranno applicate le sanzioni di cui agli artt. 22,co.4, 46 e 47, co.2 del d.lgs. 33/2013.

Gli obblighi introdotti riguardano:

- a) i provvedimenti in cui sono stabiliti criteri e modalità per il reclutamento del personale;
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie, in cui sono fissati, per Spezia Risorse spa, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- c) i provvedimenti in cui Spezia Risorse spa recepisce gli obiettivi di cui al punto b).

Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, introdotto nel corpo del d.lgs. 33/2013 l'art. 15 bis "Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate"; Spezia Risorse spa pubblicherà quindi entro 30

giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali e per i due anni successivi alla loro cessazione:

- 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
- 2) il curriculum vitae;
- 3) i compensi;
- 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

## **11.4 Accesso civico**

Il d.lgs. 97/2016 ha affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal d.lgs. 33/2013 e nell'aver considerato nell'ambito soggettivo di applicazione anche enti interamente di diritto privato purché con una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

La sezione trasparenza di Spezia Risorse spa, quindi, definisce le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato. In base all'art. 2 co. 1 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, è disciplinata la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti da Spezia Risorse spa, garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti. Spezia Risorse spa, è tenuta pertanto a pubblicare on line all'interno del proprio sito – garantendone così il relativo accesso civico - dati e documenti detenuti relativamente all'organizzazione e alle attività svolte, che non siano già oggetto degli specifici obblighi di pubblicazione richiesti in tema di trasparenza.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013; in particolari casi, appositamente valutati da Spezia Risorse spa, sarà possibile negare l'accesso a tutela di interessi pubblici e privati; quanto a questi ultimi, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

### **11.4.1 Accesso civico semplice**

L'accesso civico semplice concerne dati, documenti e informazioni che sono soggetti a pubblicazione obbligatoria, comportando il diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Il diritto di accesso civico semplice può essere esercitato nei modi e con i limiti previsti dagli articoli 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

[rpc.speziarisorse@gmail.com](mailto:rpc.speziarisorse@gmail.com)  
[speziarisorse@pec.it](mailto:speziarisorse@pec.it)

### **11.4.2 Accesso civico generalizzato**

Il rinnovato art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013, regola la nuova forma di accesso civico cd. "generalizzato", caratterizzato dallo "scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". A tali fini è quindi disposto che "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione".

L'accesso generalizzato è dunque autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione (al quale è funzionalmente ricollegabile l'accesso civico "semplice").

Con il nuovo decreto viene così introdotto nel nostro ordinamento un meccanismo analogo al sistema anglosassone (c.d. FOIA-Freedom of information act) che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

Spezia Risorse spa lo applica in materia di attività di pubblico interesse: entrate tributarie ed extratributarie (Tasi, Tari, Tares, Imu, Ici, Tia, Cimp, affissioni, Cosap, concessioni cimiteriali e lux votivae, oneri di urbanizzazione, sanzioni polizia municipale).

### **11.4.3 Registro degli accessi**

Spezia Risorse ha costituito un *Registro degli accessi* (art. 5, co.2, d.lgs. n. 33/2013 e Linee guida A.N.AC . - Delibera n. 1309/2016) che sottopone ad aggiornamento trimestrale.

Nel corso del 2019 non sono pervenute richieste di accesso agli atti, le ultime fanno riferimento al 2016.

## **12 Reati in tema di corruzione**

### ***Art. 314 c.p. Peculato***

*“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.”*

### ***Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui***

*“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.”*

Oggetto della tutela apprestata dal peculato è il regolare funzionamento, il prestigio della funzione pubblica e il patrimonio della Pubblica Amministrazione.

Non integra il reato di peculato l'utilizzazione episodica, per scopi personali, di beni appartenenti alla P.A., quando la condotta non abbia leso il funzionamento dell'ufficio e non abbia causato un danno patrimoniale apprezzabile.

Il reato è invece configurabile anche quando il pubblico ufficiale ometta o ritardi di versare quanto abbia ricevuto per conto della Pubblica Amministrazione.

L'elemento distintivo tra il delitto di peculato e quello di truffa aggravata va individuato con riferimento alle modalità del possesso del denaro o del bene mobile oggetto di appropriazione, in quanto la prima figura ricorre quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio se ne appropria avendo già il possesso o comunque la disponibilità per ragione del suo ufficio o servizio, e ravvisandosi invece la seconda ipotesi quando il soggetto attivo, non avendo tale possesso, se lo procura fraudolentemente, facendo ricorso ad artifici o raggiri per appropriarsi del bene.

In tema di peculato, il possesso qualificato dalla ragione dell'ufficio o del servizio non è solo quello che rientra nella competenza funzionale specifica del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, ma anche quello che si basa su prassi e consuetudini invalsi in un ufficio determinato, che consentono al soggetto di avere di fatto la disponibilità della cosa mobile.

Il reato di cui all'art. 316 c.p. (peculato mediante profitto dell'errore altrui) si può configurare esclusivamente nel caso in cui l'agente profitti dell'errore in cui il soggetto passivo già spontaneamente versa, come si

desume dalla dizione della norma incriminatrice ("giovandosi dell'errore altrui", cioè di un errore preesistente ed indipendente dalla condotta del soggetto attivo); e non ricorre, pertanto, nel caso in cui l'errore sia stato invece determinato da tale condotta, ricadendo in tal caso l'appropriazione commessa dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nella più ampia e generale previsione dell'art. 314 cod. pen., rispetto alla quale quella dell'art. 316 costituisce ipotesi marginale e residuale.

#### **Art. 317 c.p. Concussione**

*“Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.”*

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, abusando della propria qualità o dei propri poteri, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Tale ipotesi di reato si differenzia da quella di corruzione poiché in questa fattispecie il privato subisce la condotta intimidatoria del Pubblico Ufficiale.

#### **Artt. 318, 319, 320 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione o contrario ai doveri d'ufficio**

*“Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da uno a sei anni (art. 318 c.p.).*

*“Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni. (art. 319 c.p.)”*

*“Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo. (art. 320 c.p.)”*

Tali ipotesi di reato si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale, o incaricato di pubblico servizio, riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi, o ne accetta la promessa, per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente). L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara). Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del Pubblico Ufficiale o dell' Incaricato del Pubblico Servizio.

#### **Art. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti**

*La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.*

Tale disposizione prevede che la pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il Pubblico Ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

#### **Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità**

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni*

Il delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità è una novità sia nel sistema della responsabilità penale delle persone fisiche sia in quello della responsabilità da reato degli enti e le due innovazioni sono collegate. L'introduzione dell'art. 319-quater C.P. consegue alla scomposizione dell'originariamente unitaria condotta di concussione in due fattispecie distinte sul piano della condotta, dei soggetti attivi e della risposta sanzionatoria.

Prima della legge 190 del 2012, la concussione, declinata nelle forme della costrizione e dell'induzione, non prevedeva la punibilità del soggetto privato, considerato vittima della condotta illecita del pubblico agente. Il legislatore ha circoscritto la concussione alla condotta del pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità. Nell'ipotesi del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità, invece, è punito anche il privato, pur se con una sanzione sensibilmente inferiore a quella prevista per il pubblico agente (reclusione fino a tre anni a fronte della reclusione da tre a otto anni prevista per il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio). È indubbio che sulla scelta del legislatore di punire il privato indotto a dare o promettere utilità abbiano influito le raccomandazioni internazionali.

#### **Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio**

*“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.”*

L'abuso richiesto per la configurabilità del reato può avere per oggetto non solo il compimento di atti di amministrazione attiva, la formulazione di richieste o di proposte, l'emissione di pareri, ma anche la tenuta di una condotta meramente materiale o il compimento di atti di diritto privato.

È comunque necessario che l'atto si sostanzi nell'esercizio del potere per scopi diversi da quelli imposti dalla natura della funzione, ovvero che sia riscontrata una doppia e autonoma ingiustizia, sia della condotta, la quale deve essere connotata da violazione di legge, che dell'evento di vantaggio patrimoniale in quanto non spettante in base al diritto oggettivo.

Costituisce abuso di ufficio, la violazione del dovere di astensione da parte del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio quando si accompagna alla strumentalizzazione dell'ufficio stesso che denota uno sviamento di potere, ossia un uso distorto dei poteri funzionali ovvero un cattivo esercizio dei compiti inerenti un pubblico servizio.

Può dunque integrare il delitto in parola l'omessa astensione di un membro della commissione di esame delle offerte della gara di appalto qualora partecipi alla gara un suo parente, così come la dolosa elaborazione dei criteri di scelta del contraente in una gara d'appalto per il conseguimento di finalità illecite.

#### **Art. 325 c.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio**

*“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 euro.”*

#### **Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio**

*“Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.”*

Perché sia integrato il delitto di rivelazione di segreti di ufficio non è necessario verificare che dalla violazione del segreto, commessa dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, sia derivato un

danno per la Pubblica Amministrazione, ma è sufficiente che la rivelazione del segreto sia tale da poter cagionare nocumento all'interesse tutelato.

Un esempio di commissione di tale reato può essere la rivelazione dell'esito di prove di laboratorio, effettuate su alcuni campioni di asfalto, ad un emissario dell'impresa in situazione di concorrenza con quella che aveva realizzato l'opera appaltata oggetto dell'accertamento. La norma che sanziona la violazione del divieto di divulgazione previsto dall'art. 13 del Codice degli Appalti richiama l'art. 326 c.p.

Il reato in commento può concorrere con quello di corruzione quando la rivelazione del segreto d'ufficio da parte del pubblico ufficiale avviene dietro compenso in denaro o di altra utilità.

Tra il reato di cui all'art. 326 comma 3 c.p. e il reato di cui all'art. 325 c.p. intercorre un rapporto di specialità che comporta l'esclusiva applicabilità di quest'ultimo quando la condotta abbia ad oggetto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali.

#### ***Art. 328 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione***

*“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.*

*Fuori dei casi previsti dal primo comma il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a 1.032 euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.”*

Il delitto di cui all'art. 328 c.p. integra un reato plurioffensivo, in quanto la sua realizzazione lede, oltre l'interesse pubblico al buon andamento e alla trasparenza della Pubblica Amministrazione, anche il concorrente interesse del privato danneggiato dall'omissione, dal ritardo o dal rifiuto dell'atto amministrativo dovuto.

La connotazione indebita, in particolare, attribuibile al rifiuto, sussiste quando risulti che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio non abbia esercitato una discrezionalità tecnica, ma si sia sottratto alla valutazione dell'urgenza dell'atto di ufficio; la discrezionalità tecnica non deve trasmodare in arbitrio, il che accade quando non risulti, in alcun modo, sorretta da un minimo di ragionevolezza.

#### ***Art. 331 c.p. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità***

*“Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a 516 euro. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a 3.098 euro. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.”*

Risponde di tale reato chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio. Interrompere il servizio significa impedire che lo stesso si svolga regolarmente. Sospendere il lavoro significa cessare temporaneamente l'attività. Il turbamento della regolarità del servizio è l'evento del reato.

#### ***Art. 334 c.p. - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.***

Il presupposto delle condotte ivi sanzionate è rappresentato dall'atto di sequestro del bene avvenuto nel corso di un procedimento penale o disposto dall'autorità amministrativa. Si ritengono esclusi il sequestro conservativo, quello giudiziario e i pignoramenti. Per quanto riguarda il procedimento penale vi rientrano poi il sequestro probatorio e quello preventivo.

#### ***Art. 335 c.p. - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.***

Il delitto è **colposo** quindi si richiede da un lato l'inosservanza da parte del sequestrato e dall'altro l'assenza nel custode della volontà di concorrere nel fatto di chi ha sottratto o danneggiato il bene, diversamente sarebbe infatti punibile ex art. 334. Qualora poi il custode abbia previsto il verificarsi della conseguenza tipica, pur non avendola voluta produrre, sussiste l'aggravante della colpa cosciente ex art. 61, n. 3.

**Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite**

*“Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.*

*La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.*

*La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.*

*Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie, o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.*

*Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.”*

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 accanto alle tradizionali figure in materia di reati contro la P.A., in adempimento alle indicazioni provenienti dalle Convenzioni internazionali in materia di corruzione, ha affiancato il nuovo reato di cui all'art. 346 bis c.p., rubricato “traffico di influenze illecite”. Tale disposizione è stata modificata dall'art. 1 comma 1 lett. t) della L. 9 gennaio 2019 n. 3 (cd. detta “Legge spazzacorrotti”).

L'art. 346-bis c.p. è stato introdotto con l'obiettivo di reprimere le attività di mediazione illecita poste in essere in cambio della dazione o della promessa indebita di denaro o di altro vantaggio patrimoniale ed, in particolare, condotte propedeutiche a successivi accordi corruttivi.

### **13 Principi di gestione del rischio**

I principi e indicazioni della gestione del rischio si rivolgono non solo ai RPCT ma anche a tutti i soggetti chiamati, a vario titolo, a partecipare attivamente alla predisposizione dei PTPCT. È importante che si comprendano i principi e la metodologia del processo di gestione del rischio, avendo cura che l'implementazione degli strumenti tenga conto delle caratteristiche specifiche dell'amministrazione<sup>7</sup>.

Ai fini di una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio, Spezia Risorse tiene conto dei principi di risk management <sup>8</sup> qui di seguito indicati, in gran parte già contenuti nell'allegato 6 del PNA<sup>9</sup>.

La gestione del rischio di corruzione:

- a) è condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Pertanto non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;

---

<sup>7</sup> Vedi nota 4.

<sup>8</sup> Determinazione ANAC n.12, pag. 14.

<sup>9</sup> Il PNA attuale ha raccomandato una metodologia di gestione del rischio ispirata ai principi e alle linee guida UNI ISO 31000:2010 rispetto alla quale sono possibili adattamenti, adeguatamente evidenziati, in ragione delle caratteristiche proprie della struttura in cui si applica cfr. PNA, All. 1par. B.1.1, p. 13 e B.1.2, p. 23.

- b) è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma supporta concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e interessa tutti i livelli organizzativi;
- c) è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. L'attuazione delle misure previste nel PTPCT è uno degli elementi di valutazione per quanto possibile e nei limiti delle responsabilità attribuite, del personale della Società;
- d) è un processo di miglioramento continuo e graduale. Essa, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
- e) implica l'assunzione di responsabilità. Essa si basa essenzialmente su un processo di diagnosi e trattamento e richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, il RPCT e il personale apicale;
- f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno in cui opera la Società
- g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- h) è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.



## ATTIVITÀ SVOLTE IN APPLICAZIONE DEL PTPC DI SPEZIA RISORSE NEL 2019

### 14 Adempimenti e scadenze in ambito PTPCT

Gli adempimenti fondamentali per procedere all'adozione e la messa in opera del PTPCT sono<sup>10</sup>:

- a) Entro il **30 novembre** di ogni anno ciascun responsabile di servizio, trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è presente il rischio di corruzione, indicando, nel caso, le concrete misure da adottare per contrastare il rischio rilevato;
- b) Entro il **15 dicembre** il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla scorta delle indicazioni raccolte dai responsabili di servizio e degli uffici, elabora e/o aggiorna il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, recante l'indicazione delle risorse strumentali occorrenti per la relativa attuazione e ne propone l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.
- c) Entro il **31 dicembre** la proposta di PTPCT è pubblicata sul sito internet della Società per essere sottoposta a una procedura di partecipazione da parte degli stakeholder della Società.
- d) Entro il **31 gennaio** dell'anno successivo il Consiglio di Amministrazione approva il "Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione e della Trasparenza" per l'anno e il triennio successivo.
- e) Il **PTPCT** approvato è **trasmesso all'Amministrazione Controllante** e pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale della Società in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Trasparenza" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.
- f) Nella medesima sottosezione del sito è pubblicata, a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), entro il **15 gennaio** di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente;
- g) L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) entro il 31 marzo di ciascun anno tramite la sottoscrizione del "Documento di attestazione per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici", attesta che:
  - La società ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente/Società trasparente";
  - La società ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;
  - la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nell'Allegato 2.2 ("Griglia di rilevazione") rispetto a quanto pubblicato sul sito della società/ente.
- h) Il Piano Triennale può essere **modificato** anche **in corso d'anno**, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), quando siano state accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione ovvero quando intervengano mutamenti organizzativi,

---

<sup>10</sup> Gli adempimenti in oggetto saranno totalmente messi in atto dall'approvazione del Piano Triennale per il 2017-2019 di Spezia Risorse.

modifiche non marginali in ordine all'attività o si rappresenti l'opportunità di integrare le originarie previsioni del piano del piano.

## **15 Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del 2019 – Considerazioni generali**

Vengono qui proposte:

- le *“Considerazioni generali sull’efficacia dell’attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”* riportate sulla *“Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”* del 2019
- e le altre principali attività realizzate sul tema anticorruzione e trasparenza.

### **15.1 Stato di attuazione del PTPC**

In occasione dell'aggiornamento del Modello organizzativo 231 del 2019, è stata svolta una attività di rivisitazione dei principali processi aziendali e la valutazione della loro rischiosità in relazione alla commissione di reati 231 e alla realizzazione e di illeciti riferibili, in senso ampio, ad una "cattiva amministrazione". Nel corso dell'aggiornamento è stata valutata anche l'efficacia delle misure di prevenzione in atto e ne sono state inserite nel Modello organizzativo 231 integrato al PTPCT.

La suddetta attività ha evidenziato un positivo e soddisfacente livello di attuazione del PTPCT sia in riferimento alle misure di prevenzione previste dalla legge (misure generali) che a quelle derivanti dal risk management (misure specifiche). L'RPCT ha ricoperto il ruolo e svolto le attività indicate nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) e ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Società dell'andamento delle attività di applicazione del Piano. Non si sono rilevati accadimenti a rischio corruzione o di "cattiva amministrazione".

### **15.2 Aggiornamento Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01**

Il Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01, in ragione dei nuovi reati introdotti ex d.lgs. 231/01 e per la parte inerente alla mappatura e alla valutazione dei rischi in quanto comune e integrata con il PTPC, è stato aggiornato per le seguenti parti:

- Il Codice etico e di comportamento,
- La parte generale del Modello organizzativo,
- La parti speciali del Modello organizzativo (la mappatura e valutazione dei rischi),
- Il sistema procedurale del Modello organizzativo:
  - o Protocolli del piano di prevenzione della corruzione (MO 001),
  - o Rapporti con la pubblica amministrazione
  - o Reporting, contabilità e bilancio
  - o Segnalazione di illeciti - whistleblowing

L'aggiornamento è stato realizzato dalla struttura di Spezia Risorse con il supporto della società di consulenza Sernet. Il nuovo Modello è previsto essere approvato entro il gennaio 2020 insieme al presente Piano Triennale.

### **15.3 Accesso agli atti**

Il referente interno per l'Accesso civico coincide con il RPCT, Sig. Massimo De Rose. Il Registro degli accessi riporta degli accessi dall'anno 2016. Si veda la parte dedicata nel presente Piano.

### **15.4 Ruolo del RPCT**

L'RPCT ha supervisionato i lavori di aggiornamento del Modello organizzativo integrato con il Piano anticorruzione, inoltre è stato sempre in contatto con i responsabili di settore nominati per l'attuazione del Piano (PTPCT). L'RPCT si è coordinato con l'Organismo di Vigilanza per lo scambio di informazioni e la pianificazione di attività di interesse e di competenza comune compreso il monitoraggio. L'RPCT ha gestito la casella di posta elettronica dedicata a cui non sono pervenute segnalazioni di illeciti o irregolarità.

### **15.5 Aspetti critici del ruolo del RPCT**

Gli aspetti critici sono gli stessi evidenziati nella relazione del RPCT degli anni precedenti. La società in oggetto è di piccole dimensioni, per cui la sovrapposizione dell'incarico di RPCT con il ruolo di Direttore operativo comporta una concentrazione di mansioni e di incombenze su un unico referente.

## **16 Altre attività realizzate in tema anticorruzione e trasparenza**

### **16.1 Segnalazioni – “whistleblowing”**

All'indirizzo email [rpc.speziarisorse@gmail.com](mailto:rpc.speziarisorse@gmail.com) destinato alle segnalazioni al RPC non sono pervenute segnalazioni d'illeciti.

All'RPC non sono state comunicate segnalazioni giunte all'indirizzo email [org.vigilanza.speziarisorse@gmail.com](mailto:org.vigilanza.speziarisorse@gmail.com) da parte dell'Organismo di Vigilanza.

### **16.2 Formazione**

Nel corso del 2019 non è stata erogata formazione anticorruzione che è prevista per il 2020.

### **16.3 Sito istituzionale**

Nel corso del 2019 è stato garantito l'aggiornamento e il monitoraggio della pubblicazione dei dati previsti ex D.Lgs. 33/2013 e in ottemperanza ad altre normative.

### **16.4 Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)**

E' stata definitivamente confermata l'impostazione proposta da Anac di far coincidere la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) con l'Organismo di Vigilanza (OdV) nella persona del Dr. Riccardo Ricci che ha perfezionato l'iscrizione nell'“Elenco nazionale Organismi Indipendenti di Valutazione”.

### **16.5 Protocollo Società Trasparente**

Nel corso del 2019 sono state applicate le modalità di pubblicazione riportate sulla procedura "Protocollo Società Trasparente". L'RPCT rileva che gli obblighi di trasparenza sono stati rispettati e nel corso dei

monitoraggi che non si sono rilevate inadempienze. Non si segnalano difficoltà nel reperimento e nell'invio dei dati da sottoporre a pubblicazione.

## **17 Attività pianificate per il triennio 2020-2022**

### **17.1 Attività previste per l'anno 2020**

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2020 le seguenti attività anticorruzione:

- Periodicità di incontro del “Gruppo di lavoro anticorruzione e trasparenza” per la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e di monitoraggio previste dal PTTPC e il monitoraggio della loro efficacia.
- Affinamento delle modalità e le periodicità del monitoraggio sull'applicazione del PTTPC con il calendario di dettaglio della pianificazione dei singoli controlli.
- Definizione dei flussi informativi verso Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e verso l'Organismo di Vigilanza e degli obblighi d'informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.
- Definizione di misure per il contrasto di possibili casi di pantouflage.
- Erogazione all'organico di Spezia Risorse di un corso di formazione sul modello organizzativo e sulle nuove procedure introdotte sviluppate nel corso del 2019.

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2020 le seguenti attività volte alla trasparenza:

- Aggiornamento della pubblicazione dei dati previsti ex D.Lgs. 33/2013.
- Monitoraggio della pubblicazione dei dati previsti e applicazione del sistema dei flussi informativi al personale incaricato alla pubblicazione.
- Verificare l'effettività degli adempimenti volti ad assicurare l'accesso civico.
- Valutazione dell'efficacia del flusso di dati al Responsabile della trasparenza necessari alla pubblicazione.

### **17.2 Attività previste per l'anno 2021**

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2021 le seguenti attività anticorruzione:

- Rivedere e aggiornare la mappatura dei rischi. Revisione delle misure di trattamento del rischio.
- Aggiornamento obiettivi di prevenzione della corruzione.
- Valutazione dell'efficacia delle procedure di monitoraggio sull'applicazione del PTTPC.
- Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTTPC.
- Valutazione dei flussi informativi verso Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e verso l'Organismo di Vigilanza.
- Erogazione di formazione sull'evoluzione normativa e sull'impianto regolamentare interno.

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2021 le seguenti attività volte alla trasparenza:

- Aggiornamento della pubblicazione dei dati previsti ex D.Lgs. 33/2013.
- Monitoraggio della pubblicazione dei dati previsti e applicazione del sistema di monitoraggio. .

- Formazione del personale addetto agli adempimenti.
- Verificare l'effettività degli adempimenti volti ad assicurare l'accesso civico

### **17.3 Attività previste per l'anno 2022**

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2022 le seguenti attività anticorruzione:

- Analisi attività ed esiti delle attività svolte nel corso del triennio 2020-2022.
- Perfezionamento procedure attuate.
- Valutazione triennale delle attività anticorruzione.

Spezia Risorse ha pianificato per l'anno 2022 le seguenti attività volte alla trasparenza:

- Analisi attività ed esiti delle attività svolte nel corso del triennio 2020-2022.
- Perfezionamento monitoraggi, procedure e flussi.
- Valutazione triennale delle attività di trasparenza e integrità.